

SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE BABY SITTER ADDETTE ALLA CURA DEI BAMBINI 0-3 ANNI

INDICE

Schema di certificazione delle assistenti famigliari addette alla cura dei bambini 0-3 anni

INDICE

0. Introduzione
1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Termini e definizioni
4. Flusso della certificazione
5. Requisiti di accesso alla prima certificazione
6. Prima certificazione
7. Mantenimento della certificazione
8. I soggetti
 - 8.1. Gruppo di certificazione
 - 8.2. Esaminatori
 - 8.3. Gruppo di valutazione
9. Risorse del territorio

0. INTRODUZIONE

La società italiana vive un momento in cui l'offerta di figure che possano aiutare le famiglie nella cura dei bambini è sempre più elevata, tuttavia anche la domanda diventa sempre più importante e i datori di lavoro diventano sempre più selettivi nella scelta delle *baby sitter*. Questo schema di certificazione si rivolge a quelle persone che intendono farsi riconoscere le competenze da terze parti e vogliono spendere sul mercato il proprio certificato, ma si rivolge anche ai datori di lavoro che intendono avere una linea guida per la selezione del personale stesso.

Obiettivo di questo modello di certificazione è qualificare l'offerta del lavoro e favorire l'emersione del lavoro irregolare nell'ambito dei servizi di cura domiciliare.

Questo schema di certificazione è attualmente in fase sperimentale e si applica unicamente ai datori di lavoro e alle baby sitter che aderiscono alla sperimentazione del progetto Network.

A seguito della fase sperimentale lo schema di certificazione oggetto del presente documento potrebbe essere variato ed in ogni caso verrà emessa l'edizione 1 che ridefinirà almeno il campo di applicazione.

1. SCOPO

Il presente documento intende definire:

1. i requisiti necessari affinché una baby sitter addetta alla cura ed educazione dei bambini in fasce di età 0-3 anni possa accedere alla certificazione delle sue competenze e capacità
2. le modalità per certificare le competenze e capacità
3. i limiti di validità e applicazione della certificazione

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

In questa fase questo schema si applica unicamente a agli attori che prendono parte alla sperimentazione del progetto Network ed in particolare a:

1. baby sitter addette alla cura ed educazione dei bambini in fasce di età 0-3 anni
2. famiglie presso le quali le baby sitter prendono servizio
3. gruppo di certificazione che ad oggi è composto dal partenariato del progetto
4. commissione d'esame costituito da tecnici designati a svolgere gli esami di certificazione
5. valutatori incaricati dal gruppo di certificazione che accerteranno il mantenimento dei requisiti prestazionali

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Di seguito si da definizione di alcuni termini utilizzati nel testo del presente schema di certificazione:

Baby sitter: collaboratrice addetta alla cura e all'educazione dei bambini in fasce di età 0-3 anni a domicilio.

Caregiver: i genitori che diventano datori di lavoro della baby sitter

Competenze: serie di conoscenze ed esperienze acquisite attraverso formazione teorica, esperienza professionale o tirocinio lavorativo.

Capacità: serie di abilità acquisite dalle esperienze lavorative, individuali, volte a mettere in azione le competenze.

Cura: intesa come insieme di azioni integrate atte a favorire e sostenere percorsi di crescita del bambino.

Datore di lavoro: titolare del contratto di assunzione della badante

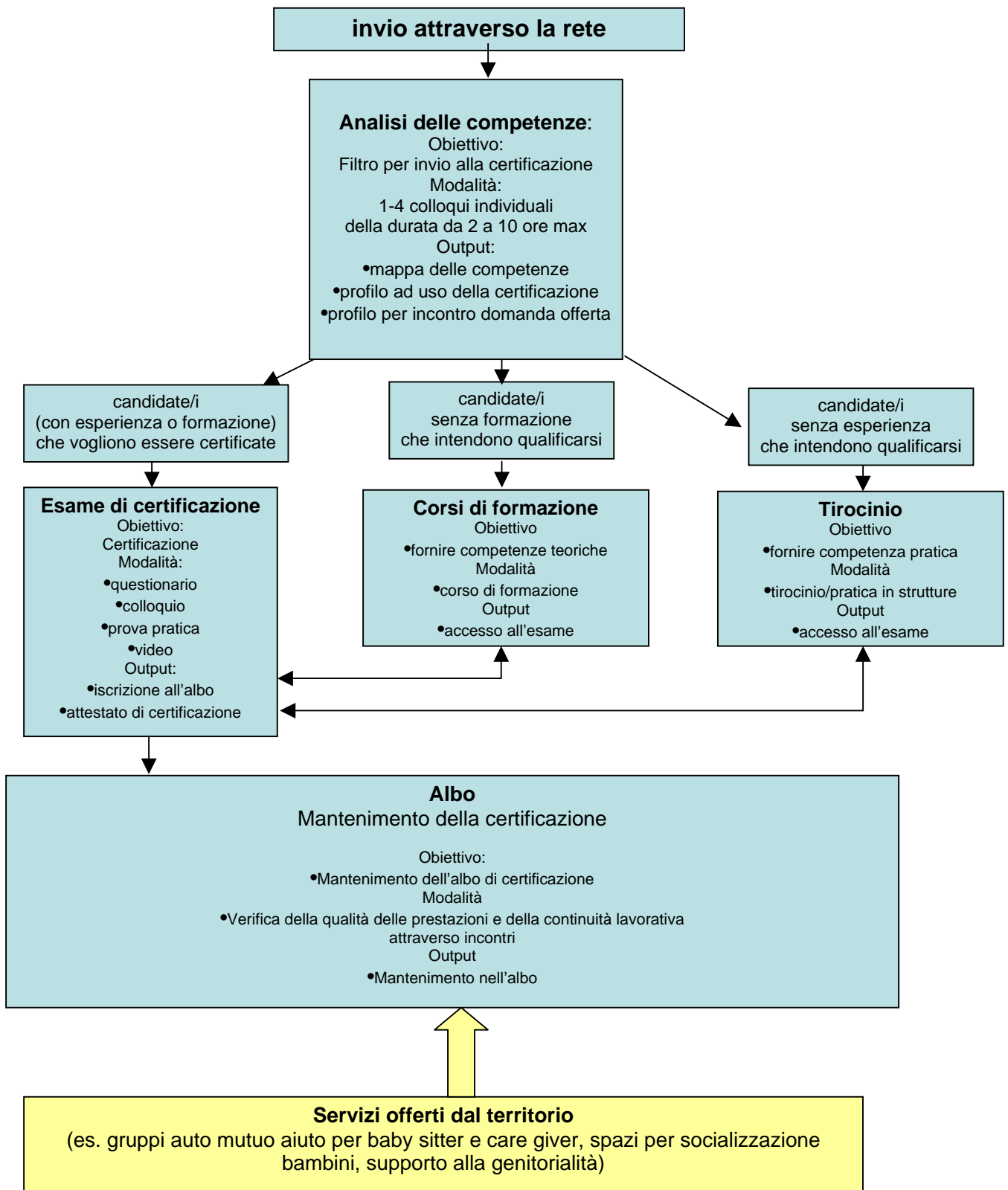
Esaminatori: figure professionali con competenze atte a gestire sessioni di esame di certificazione

Gruppo di valutazione: figure professionali con competenze atte a garantire risposte agli eventuali problemi che possono emergere in fase di monitoraggio. Per il mantenimento della certificazione coordinano gli incontri con le baby sitter, e prendono in esame i riscontri emersi.

Gruppo di certificazione: gruppo di operatori selezionati nel partenariato che hanno le competenze tecniche e gestionali per selezionare i valutatori e gli esaminatori, e gestire il registro delle baby sitter certificate, organizzando gli esami e il monitoraggio.

Certificazione: atto formale di riconoscimento dei requisiti da parte di un soggetto indipendente dalle parti interessate (famiglia, baby sitter).

4. FLUSSO DELLA CERTIFICAZIONE



5. REQUISITI DI ACCESSO ALLA CERTIFICAZIONE

Si definiscono di seguito i requisiti minimi necessari per l'accesso alla certificazione. I soggetti della rete Network inviano agli enti preposti le potenziali assistenti familiari affinché, verificata la presenza dei "requisiti della persona", possano accedere ad un percorso di analisi delle competenze.

Requisiti della persona

1. Maggiorennne
2. In possesso di permesso di soggiorno valido (se straniero) o richiesta di rinnovo
3. Senza pendenze legali in corso (autocertificazione)

Requisiti di formazione

1. buona conoscenza della lingua italiana
2. titolo di studio o attestato di formazione dimostrante una specifica formazione pedagogica (in Italia o all'estero) oppure con esperienze discontinue di almeno due anni (es. le poche ore settimanali) o continuative di un anno. Qualora l'esperienza non fosse dimostrabile con contratto o referenze l'assistente familiare farà un'autocertificazione.

E' attraverso l'analisi delle competenze che si verificherà la presenza dei requisiti richiesti per l'accesso alla certificazione. La fase di analisi delle competenze (così come sarà realizzata dai Centri Lavoro partner del progetto Network) viene declinata nell'allegato 1.

6. CERTIFICAZIONE

La certificazione avviene a fronte della dimostrazione delle competenze professionali.

La competenze professionali da verificare sono:

MANSIONI	COMPETENZE
Comunicazione e relazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di relazionarsi correttamente con il bambino e i suoi famigliari, ecc • Rispetto delle abitudini della famiglia • Partecipazione attiva alle attività quotidiane del bambino • Capacità di lavorare e di comunicare con competenza con la famiglia e con le altre figure professionali per la definizione dei piani di lavoro
Osservazione e vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di individuare situazioni di emergenza o di rischio per il bambino • Segnalare e sollecitare un eventuale intervento esterno in caso di necessità (capacità di orientamento nelle reti formale e informale) • È in grado di interagire controllando la propria emotività • Sorveglianza del riposo
Analisi e organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei limiti di intervento e di competenza (quello che possono e che non possono fare) • Conosce le problematiche principali del bambino ed interviene di conseguenza • Capacità di riflettere sulla propria attività e di verificare il proprio operare al fine di poter effettuare una valutazione dei vari bisogni che man mano possono emergere nella situazione specifica • Gestisce la propria attività con la dovuta riservatezza

	<ul style="list-style-type: none"> • ed eticità • Sviluppa le proprie competenze e cercare di innovarsi nell'adempimento delle propria mansioni
Cura ed igiene degli ambienti e della persona	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce gli aspetti principali e agisce per la prevenzione degli incidenti domestici • Riordino e mantenimento della pulizia nel luogo domestico • Mantenimento di una corretta igiene personale del bambino
Alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di preparare un pasto rispettando le principali regole dietetiche, le necessità e le abitudini del bambino • Aiuta nella distribuzione ed assunzione dei pasti
Accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce dove prevista l'osservanza delle prescrizioni di cura medica e controlla l'assunzione dei farmaci • Accompagna il bambino ai servizi socio educativi • Sorveglianza del riposo • Cerca ambiti di socializzazione per il bambino • Conoscenza dei servizi del territorio • E' in grado di valorizzare il contesto nell'ambito educativo
Espletamento di attività varie	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuto nella gestione dell'acquisto di prodotti alimentari, di medicinali, ecc facenti parte della cura del bambino

La certificazione avviene a fronte di una verifica di tali competenze attraverso: il superamento di un esame i cui contenuti sono definiti da esperti in materia riuniti in una commissione di esame nominata e coordinata dall'ente preposto del gruppo di certificazione.

L'esame prevede una prova orale, scritta e pratica che esamina:

- a) competenze trasversali (esprimere, comunicare, gestire rapporti)
- b) competenze educative (cogliere risorse, orientare la propria presenza,
- c) competenze operative (gestire le pratiche quotidiane).

Le domande e le risposte verranno verbalizzate. Tra le modalità di conduzione dell'esame, l'utilizzo di tecniche di simulazione e video. Ad ogni appello il testo dell'esame deve essere modificato

L'esame deve vertere anche sui seguenti temi:

- pronto soccorso
- cibo e nutrizione
- relazione coi genitori
- rapporto di lavoro e mansioni
- capacità di costruire piani di lavoro

L'esame servirà a validare le seguenti competenze:

- a) capacità di avere un ruolo attivo: bisogna saper riflettere sulle esigenze educative, saper leggere e valorizzare al meglio il contesto, saper gestire e stimolare lo sviluppo del bambino all'interno della situazione
- b) saper leggere il significato della propria professione come atto non solo all'assistenza e alla cura del bambino ma principalmente alla sua educazione

Nel caso di non superamento positivo delle prove, la commissione può decidere di:

- o Consigliare un periodo di formazione prima di concedere la ripetizione della prova di certificazione (es. laboratori creativi)
- o Consigliare di accedere a forme di tirocinio lavorativo prima di concedere la ripetizione della prova di certificazione

- Far ripetere la prova senza azioni migliorative

A seguito dell'esito positivo della verifica delle competenze teoriche e pratiche il gruppo di certificazione rilascia un attestato di certificazione e iscrive l'assistente nell'albo.

7. MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

Il mantenimento della certificazione è sottoposto a due vincoli:

1. continuità nell'esercizio della professione
2. esito positivo di verifiche prestazionali (incontri di gruppo di monitoraggio)

Primo anno

Dopo che il gruppo di certificazione ha rilasciato l'attestato e ha inserito l'assistente nell'albo, un gruppo di valutazione provvede al mantenimento della certificazione.

Con cadenza almeno semestrale un valutatore o il gruppo di valutazione convoca un gruppo di baby sitter certificate e iscritta al registro con l'obiettivo di monitorare la qualità del servizio e di verificare la stabilità emotiva delle baby sitter. **Questa verifica viene fatta anche con le tate inoccupate.**

Qualora il giudizio che emerge dalle fasi di mantenimento sia gravemente negativo la certificazione viene sospesa.

Se il giudizio è di non adeguatezza i valutatori possono invitare la candidata a qualificarsi attraverso tirocini o corsi formativi. In questo caso la certificazione resta sospesa. La certificazione può restare in sospeso al massimo 12 mesi dopo di che l'esame deve essere ripetuto.

Anni successivi

Dopo il primo anno di sperimentazione il mantenimento dell'albo avviene a fronte della dimostrazione della continuità del lavoro. **La presenza di un contratto misura in sé il grado di soddisfazione delle famiglie e implicitamente la professionalità dell'assistente.**

La baby sitter certificata deve garantire una continuità del lavoro in modo da mantenere la pratica nella prestazione delle cure ai bambini. Per mantenere la certificazione è necessario avere un contratto di lavoro di almeno 6 mesi (anche non continuativi) all'anno. La certificazione decade nel momento in cui la badante ha un periodo di inattività nel lavoro di cura dei bambini per 24 mesi consecutivi (saranno considerate valide attività similari svolte in ambiti non domestici, e casi di gravidanze o presa in carico di propri familiari da parte della baby sitter). Se durante il periodo di inattività lavorativa si è fatta una formazione e/o aggiornamento relativo all'ambito pedagogico il requisito si considera valido. Si parla di inattività anche se l'assistente non può dimostrare di aver esercitato la professione: le persone certificate e le famiglie che accedono all'albo devono avere chiaro l'obbligo di regolarizzazione del lavoro nell'ambito domestico. **Qualora la certificazione decadesse è necessario ripetere una nuova sessione di esame.**

8. I SOGGETTI

GRUPPO DI CERTIFICAZIONE

E' l'organismo superiore di controllo di tutto il processo di certificazione e di mantenimento del registro delle baby sitter certificate ed ha i seguenti compiti:

- nominare le commissioni di esame
- pianificare gli esami di verifica delle conoscenze teoriche
- nominare i valutatori
- elaborare un piano di massima degli incontri delle baby sitter
- mantenere i contatti con gli iscritti al registro
- emettere i certificati

- archiviare tutta la documentazione in riferimento a esami e valutazioni

All'interno del Gruppo di certificazione andranno formalizzati i ruoli e le mansioni di ciascuno.

ESAMINATORI

Lo staff di esaminatori dovrà essere composto da persone con competenza (formazione ed esperienza) in ambito di cura dei bambini. Il gruppo di certificazione valida le competenze richieste per far parte del gruppo di esaminatori. In linea di massima il gruppo dovrebbe avere all'interno anche un/a pedagogista e/o un/a psicologa.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Si definiscono di seguito i requisiti e i compiti delle persone incaricate dal gruppo di certificazione per effettuare le verifiche di mantenimento delle competenze, coordinare gli incontri tra baby sitter.

1. titolo di studio superiore con attinenze pedagogiche
2. almeno 3 anni di esperienza in mansioni riferibili alla cura della persona di cui uno in ruoli di responsabilità (in mancanza di titolo di studio superiore almeno 5 anni di esperienza di cui 2 in ruoli di responsabilità)
3. cittadinanza italiana o permesso di soggiorno in regola

I "valutatori" hanno il compito di verificare il lavoro delle baby sitter tramite visite o incontri e giudizi sintetici.

9. RISORSE SUL TERRITORIO

I territori, laddove necessario, potranno attivarsi per organizzare e/o facilitare lo sviluppo di gruppi di auto mutuo aiuto sia per assistenti che per familiari.

Il gruppo di AMA viene concepito come uno strumento di comunicazione, potenziamento delle capacità individuali di affrontare situazioni problematiche e di prevenzione degli effetti controproducenti per il benessere e la sicurezza professionale. Il gruppo di AMA vige in completa assenza di giudizio.

Il territorio potrà inoltre eventualmente mettere a disposizione o incentivare luoghi di socializzazione per i bambini e spazi per il supporto alla genitorialità.

ALLEGATO 1

PERCORSO DI ANALISI DELLE COMPETENZE

Obiettivi

- analizzare/validare le competenze derivate dall'esperienza lavorativa verso la certificazione
- analizzare la formazione di base socio/sanitaria in Italia e all'estero
- individuare la possibile evoluzione lavorativa nel settore dei servizi di cura alla persona
- analizzare la motivazione a permanere nel settore
- elaborare un progetto professionale
- elaborare un output di profilo per la certificazione
- ottimizzare i rinvii e i passaggi nella rete territoriale

Gli obiettivi vengono perseguiti a beneficio

della persona quale chiarificazione del suo percorso professionale

della rete territoriale quale immissione di professionalità specifiche atte alla cura della persona

Il percorso progettuale si sviluppa in una serie di colloqui che prevedono:

- una fase di accoglienza
- una fase di realizzazione
- una fase conclusiva

Accoglienza

- si instaura la relazione di conoscenza reciproca: rilevazione della domanda
 - si verificano i requisiti di accesso:
 - età, capacità linguistiche, permesso di soggiorno o tagliando, (autocertificazione pendenze legali?)
 - prima escursione nell'area formativa e esperienziale per permettere una prima formulazione di una ipotesi di percorso
 - si verifica l'adesione della persona e si precisano gli obiettivi del percorso
 - si costituisce un patto di percorso
 - si elabora il calendario degli incontri successivi
- tempi: massimo 2 ore

Esiti

- la persona prosegue con il percorso di analisi di competenze avendo le caratteristiche per accedervi e avendo aderito con un patto (rinvio interno)
- la persona prosegue il percorso di analisi di competenze avendo il titolo di studio adeguato e viene in seguito rinviata all'ente certificatore per l'attestazione del titolo (rinvio interno)
- la persona prosegue con il percorso di analisi di competenze anche se non ha le caratteristiche per la certificazione, ma intende definire in maniera più organica la sua professionalità per essere in seguito certificata (rinvio interno) e viene in seguito rinviata alla formazione ove disponibile
- la persona pur avendo le caratteristiche non intende aderire al percorso progettuale ma essere inserita nella banca dati del centro lavoro
- in tutti i casi i dati della persona vengono inseriti nella banca dati del centro lavoro
- la persona viene rinviata a un altro nodo della rete: la domanda non è pertinente

Realizzazione/Analisi delle competenze

- si analizza il percorso formativo e professionale della persona
 - si analizza il contesto che ha portato la persona a esercitare la professione
 - si vanno a comprendere e a definire le conoscenze, le esperienze e le competenze specifiche nel settore della cura, individuando:
 - *abilità di contenuto specifico alla professione*
 - *le abilità sociali*
 - *le conoscenze specifiche*
 - *le potenzialità*
 - si identificano gli interessi, le motivazioni, le aspirazioni e le propensioni
 - si produce con/per la persona un curriculum vitae
- tempi: massimo 6 ore

Conclusione/Analisi delle competenze

- si riprendono eventuali precisazioni della fase precedente
 - si produce una scheda di sintesi (cv sintetico) utile all'ente certificatore con note sulla motivazione
 - si conclude con un piano d'azione
 - si sottopone un questionario di valutazione del percorso
- tempi: massimo 2 ore

Reclutamento

fino al 20 aprile 2006 sulle banche dati dei tre centri lavoro, dopo dal sistema informativo della rete

Requisiti di accesso

I dati principali che la rete deve considerare prima del rinvio al percorso di analisi delle competenze sono:

- cittadinanza/permesso di soggiorno o tagliando
- capacità linguistiche minime per comprendere e agire il percorso
- maggiore età

Sostenibilità

Nella successiva fase di sperimentazione relativa alla preselezione si considereranno tre livelli di pertinenza:

- in primo luogo si procederà a verificare le compatibilità con le certificate
- in secondo luogo si procederà a verificare le compatibilità con le analizzate
- in terzo luogo si procederà a verificare le compatibilità con le altre persone in banca dati non inserite nel progetto network

